

THE GLOBAL GOALS

For Sustainable Development



8 Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica

17... scaramanticamente insieme verso un futuro glorioso

Ottava e ultima performance.

E come non affidare all'impellente tema della sostenibilità – argomento dentro al quale convergono tutte e tre le materie di questo Dipartimento – il saluto finale di Fucina alle celebrazioni cafoscarine per i 150 anni?

Questa volta però non avremmo cercato nell'Archivio storico dell'Ateneo tesi elaborate nel corso della vita di Ca' Foscari da studenti intraprendenti e, a modo loro, innovativi, perché volevamo lanciare, guardando all'anno che si stava avvicinando e quindi all'allora nostro prossimo futuro, possibili spunti per studi e ricerche su nuovi lavori.

Ed ecco davanti a noi comporsi i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, articolati nei 169 target che le Nazioni Unite hanno approvato nel 2015, creando un'Agenda globale fatta di principi da raggiungere idealmente in ogni Paese del mondo entro il 2030.

Grazie alla stimolante collaborazione con il prof. Fabio Pranovi, delegato del rettore per la sostenibilità, partiva così il progetto *17... scaramanticamente insieme verso un futuro glorioso*. 17 sarebbero stati allora i 'curatori' non più di un testo da mettere in scena ma di un video, la funzione del quale sarebbe diventata quella di cogliere e di comunicare l'essenza di uno dei 17 obiettivi attraverso la creazione di un breve filmato. I 17 video sono stati presentati il 18 dicembre 2018 nell'Auditorium del Campus scientifico di Via Torino, dove il Dipartimento ha la sua sede, in corrispondenza di una giornata che includeva anche i festeggiamenti per la Biblioteca del Campus.

Senza la preziosa e paziente collaborazione di Paolo Mezzalana, quest'ultima performance, fatta di una corralità di voci e di emozioni tradotte in immagini virtuali, non avrebbe visto la luce. Non è così automatico, infatti, dare forma attraverso 'la visione' a un'idea, processo con il quale tutti i nostri nuovi videomaker si sarebbero individualmente o in gruppo dovuti confrontare.

Forse, a distanza di tempo potremmo dire che, rispetto alla complessità della materia, si è trattato fondamentalmente di una ricerca concentrata sullo sviluppo di suggestive considerazioni creative, in cui si è cercato di far convivere poetiche espressive con informazioni capaci di suscitare desideri, riflessioni e impulsi. Non solo però verso nuove, aperte e auspicabilmente futuribili tesi di laurea, ma anche e soprattutto verso un nuovo e più esperienziale tentativo di apprendimento e di diffusione consapevole della conoscenza.

Rimaneva un ultimo colore nel logo dei 150 anni di Ca' Foscari: il verde. E il verde, colore della speranza, ha accompagnato con uno sguardo verso il futuro il nostro ultimo saluto al 2018 e alle celebrazioni cafoscarine.

EB

Luogo uno spazio vuoto con schermo

Personaggi il pianeta Terra e la specie umana

Goal 1. Sconfiggere la povertà

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



Con l'andare del tempo, ci siamo sempre più distaccati dalla Natura, da quanto ci circonda, pensando di essere una specie che può 'farcela da sola', che non ha bisogno delle altre specie, che può liberarsi dai vincoli ecologici. Questo ci ha sostanzialmente alienato da quanto ci circonda, anestetizzato e resi incapaci, spesso, di relazione. Cambiare approccio, quindi, parte dalla necessità di recuperare l'empatia, la capacità di percepire le emozioni che provengono da quanto ci circonda; avendo scelto di essere 'altro', siamo stati infatti costretti ad allontanare quanto ci circonda, perché potremmo ricordarci il nostro vero ruolo. In questi ultimi decenni, tale processo si è ulteriormente accentuato, per non 'sentire' (cum-patire) la sofferenza che invade il mondo e di cui spesso siamo i primari artefici.

Un mondo insostenibile. È quello in cui ci troviamo a vivere; o meglio, è quello che ci siamo costruiti intorno e nel quale ci costringiamo a vivere. Siamo una specie insostenibile, questo è ormai evidente e per cambiare il corso delle cose (per non estinguerci troppo presto), l'unica via è quella di cambiare radicalmente approccio, di imboccare la via della 'conversione ecologica'.

Per portare a termine questa transizione, per far comprendere davvero l'urgenza e la gravità della situazione, è necessario utilizzare al meglio il linguaggio emozionale, capace di attraversare le innumerevoli barriere che ciascuno di noi si è costruito. Comunicare la sostenibilità attraverso (anche) l'approccio artistico, dunque, cercando di risvegliare vibrazioni e risonanze profonde. Non programmare il viaggio (il futuro), ma semplicemente vivere il momento, nella fiducia e nella speranza; lasciarsi attraversare dalla vita.

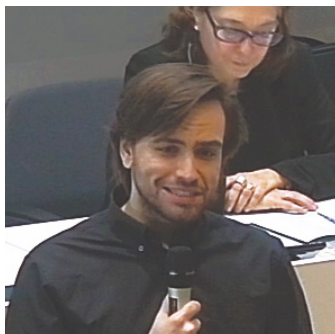
E cosa fa l'attore sul palco se non questo, essere presente a se stesso. Ecco il senso di questa rilettura dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030. Una proposta che viene fatta da giovani. Anche questo è 'rivoluzionario'. Greta Thunberg e i ragazzi del Pianeta ci sollecitano e ci spingono a prendere decisioni in una nuova direzione, a convertirci. Ascoltiamoli, lasciamoci emozionare e poi agiamo per cambiare. Ognuno ha il suo ruolo in questo processo di costruzione del nuovo, per riuscire davvero a camminare leggeri sulla Madre Terra.

Prof. Fabio Pranovi,
Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica

Goal 2. Sconfiggere la fame

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Per l'ottavo e ultimo incontro, centrato sulla creazione di diverse clip, ho deciso di affrontare il punto numero 2 dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile: 'Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura ecosostenibile.' Come riunire queste tematiche in un solo breve video? L'elemento onirico mi è sembrato subito un elemento fondamentale, capace di dare diversi spunti interpretativi a chi osserva. Non si è voluto inviare solo un unico messaggio: attraverso un gioco di immagini ogni spettatore può trarre le sue riflessioni, i suoi punti di vista.



Così decido di organizzarmi con Katia Barbaresco, Elisabetta Biondini e Giovanni Paladini. A Casa di Giovanni, location delle riprese, prima di filmare effettuiamo un brain storming: la base iniziale è principalmente stilata in un breve canovaccio e la discutiamo insieme. Alcune idee organizzativo/creative nascono proprio in quell'occasione, altre proprio mentre stiamo girando, arricchendo ancor di più l'idea iniziale. L'introduzione girata in cucina, per esempio, nasce sul posto: attraverso una macchina fotografica riprendiamo il piatto sul tavolo e il gioco di movimenti tra mani e oggetti. Successivamente, tutto è catturato da un cellulare: il gioco di gesti sincronizzati mostra colui che sta sognando (Giovanni Paladini), in quel momento terribilmente affamato, incantato da colei che lo tenta (Katia Barbaresco). Rappresentazione di ciò che è negativo, offre in maniera illusoria al ragazzo della frutta, che lancia e fa sparire. Più in là il ragazzo finisce verso l'oscurità: a due passi c'è l'oblio. La figura maligna continua a tentarlo, ma improvvisamente una ragazza (Elisabetta Biondini) aiuta il sognatore a svegliarsi.

Alzatosi il ragazzo viene accolto da un'abbondante colazione e da un affettuoso bacio dalla stessa ragazza che lo aveva salvato. Sotto il punto di vista visivo si è giocato molto sul binomio luce/oscurità: per esempio Katia ha un vestito nero, mentre Elisabetta uno bianco. Inoltre, sono presenti molti altri simboli più o meno nascosti che non desidero descrivere: spetta allo spettatore scoprire e svelare certi dettagli attraverso la propria percezione. In questo video, di grande importanza sono le musiche: 'Drumming' di Steve Reich e 'Now the Powers of Heaven' di Alexander Sheremetev. La prima, posta nell'introduzione, vorrebbe dare una certa tensione di attesa. La seconda invece, che si trova durante l'intero svolgimento del sogno, crea una vera e propria 'danza' in sincrono con i movimenti degli attori, accentuando una certa drammaticità. Curiosità: i ragazzi in realtà hanno svolto i loro movimenti sotto la base del tango 'El Choclo', base musicale che all'inizio mi balenava in testa. Durante il montaggio poi mi sono ricreduto, rallentando le immagini e aggiungendo il brano definitivo. Ringrazio di cuore tutti i ragazzi che hanno collaborato a questa fantastica avventura e Fucina per avermi dato la possibilità di creare questo piccolo cortometraggio, cosa mai fatta prima.

Luigi Ciriolo, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

Goal 3. Salute e benessere

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



Il mio video è dedicato all'obiettivo numero 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Lo spirito con cui ho scelto di avvicinarmi a questo obiettivo è stato lievemente iconoclasta e irriverente; il mio scopo era cercare di rompere alcuni stereotipi.

Ho osservato come l'UNRIC abbia proclamato una sfilza di roboanti obiettivi (porre fine alla mortalità infantile, porre fine alle epidemie di una decina di malattie, dimezzare i decessi per incidenti stradali, droghe e molto altro) da realizzare entro il 2030 (cioè in poco più di dieci anni) senza dare nessuna indicazione su come agire concretamente per ottenere tutto ciò.

È il solito problema di tutte le utopie: risolviamo tutti i problemi e creiamo il paradiso sulla terra. Tutto molto bello in teoria, ma nei fatti?

La mia conclusione è stata che non bisogna certo rinunciare al sogno di rendere il mondo un posto migliore, ma bisogna porsi degli obiettivi realistici.

Non illudersi di poter risolvere tutto, perché di problemi ce ne saranno sempre, né tanto meno porsi dei limiti di tempo, e soprattutto non contare su qualche soluzione miracolosa approntata da entità esterne a noi (una sorta di 're taumaturghi'), ma pensare piuttosto a quello che possiamo fare concretamente tutti noi, come individui, ogni giorno, finché esisteremo.

Giovanni Morandini, Dipartimento Studi Umanistici

Goal 4. Istruzione di qualità

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



Ripercorrendo con disegni e musica il racconto *L'elefante incatenato* di Jorge Bucay, ho voluto mostrare l'importanza fondamentale di un'istruzione e di un'educazione di qualità nel fare di noi donne e uomini liberi.

Costanza Uncini, Dipartimento di Studi Umanistici

Goal 5. Parità di genere

Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze



Comunicare attraverso un video è una sfida. Molti elementi da progettare e utilizzare: immagini, audio, testi. Tutto deve concorrere a creare sensazioni che lascino il maggior impatto possibile. Per questo ho concepito il mio lavoro come una sinestesia: un'introduzione flash incornicia una storia raccontata in fotogrammi e spoken word. Il concetto di gender equality mi sta a cuore, ma detesto la banalità con cui sovente viene affrontato: si parla di patriarcato, di soprusi verso le donne, di donne svantaggiate, umiliate, assoggettate, vinte. Senza togliere importanza al dolore di molti casi estremi, troppo spesso nella gender equality si parla solo di donne. Non si menziona mai l'effetto che un regime maschilista ha sugli uomini: imponendo loro un modello da seguire tanto irraggiungibile quanto quello della bambola perfetta; impedendo loro di esprimere sensazioni e debolezze per non rinunciare ad essere virili; non 'educandoli' ai sentimenti, relegandoli a una condizione di solitudine lacerante. No-

nostante tutta la violenza perpetrata verso le donne per secoli, non possiamo ancorarci alla Storia per combattere le battaglie del presente.

Per questo voglio una gender equality simmetrica, che si prenda cura di donne e uomini allo stesso modo. Per soddisfare in modi diversi bisogni diversi.

Cristina Flora, Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi

Goal 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie



Acqua accessibile e pulita. Un diritto chiamato universale ma, ingiustamente, non riconosciuto a tutti.

Fenomeno a mio avviso assurdo se penso che il nostro Pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere l'obiettivo di fornire ad ogni essere vivente la possibilità di fruirne a sufficienza.

Perché, dunque, ciò non è possibile? Perché esistono persone che soffrono a causa della carenza di acqua potabile?

Il cambiamento climatico, una delle cause principali di questa privazione, è una realtà già letale. È vero che ci restano solo pochi anni per invertire questo processo, ma non è un problema del tutto irreversibile.

Bisogna fermarsi e osservare il proprio vissuto, soffermarsi sulle piccole azioni quotidiane e trovare in esse la chiave risolutiva, il movente per attuare una pacifica rivoluzione.

Attraverso la realizzazione di questo video si è voluto fornire una chiave di lettura al problema.

Lo stare vicino o in contatto con l'acqua, il poterne fruire liberamente ci rende felici, perché in salute. Allo stesso tempo produce felicità il poterci muovere.

Il movimento armonico e perfettamente coordinato del corpo delle ballerine della Scuola di Marina Prando che poi diventa danza è qui equiparato allo scorrere fluido dell'acqua. Nulla è dato al caso ma perfettamente studiato in sincrono con tutto ciò che ci sta intorno, rimanendo libero e leggero.

Pensate possa essere possibile privare l'essere umano del movimento? La risposta è NO.

Pensate possa essere possibile privare l'essere umano dell'acqua? La risposta è NO.

Francesca Diletta Botte, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

Goal 7. Energia pulita e accessibile

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



Sono Chiara Sartorato, studentessa del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati. Il progetto Fucina Arti Performative mi ha dato la possibilità di mettermi in gioco partecipando alle 8 performance realizzate nel 2018. In particolare, l'ultima performance mi ha permesso di realizzare un breve video con l'obiettivo di interpretare e rappresentare uno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda mondiale 2030. La mia scelta è ricaduta sull'obiettivo numero 7, 'Energia pulita e accessibile'. In quanto studentessa di viola al Conservatorio di Castelfranco Veneto, ho cercato di rappresentare ciò che caratterizza chi come me suona in un'orchestra: la condivisione di un progetto e di un obiettivo con altre persone, che dovrebbe essere una pratica comune nell'approccio a una politica sostenibile. Energia pulita e accessibile. L'esperienza si è rivelata molto stimolante, poiché mi ha spinto a riflettere su temi attuali e urgenti e a trovare la chiave e gli elementi per rappresentare questo obiettivo in modo per me efficace e diretto.

Chiara Sartorato, Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati

Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica

Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



Questo video mi ha permesso di cimentarmi in un ruolo diverso rispetto a quello che solitamente ricopro all'interno del progetto Fucina Arti Performative, ossia quello di collaboratrice all'organizzazione.

La riflessione sul tema dello sviluppo economico si basa su alcuni spunti nati durante la stesura della Tesi di Laurea Magistrale e che mi hanno portata a considerare come oggi sia molto importante ripartire dallo sviluppo delle imprese locali, disincentivando l'esternalizzazione dei processi di produzione nei Paesi meno sviluppati. La direzione verso cui ci si auspica di andare coincide con lo sviluppo delle piccole realtà artigiane e manifatturiere italiane affinché non si perdano le lavorazioni tradizionali che rendono unici i prodotti del Paese. Quello della sostenibilità ambientale è un tema a cui alcune di queste imprese stanno attribuendo sempre maggiore importanza.

Giulia Gianni, Dipartimento di Management

Goal 9. Imprese, innovazione e infrastrutture

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



Era ancora vivida, in quei giorni, la tragedia del ponte Morandi di Genova.

La caduta del ponte, con la scomparsa improvvisa di ben 42 persone, ha portato parecchi problemi all'economia di Genova e al benessere di tutti i cittadini residenti in quella vasta area.

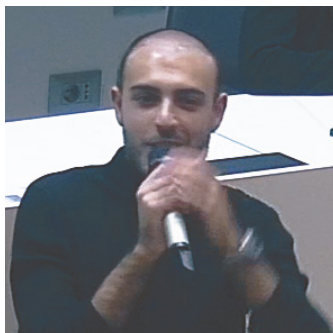
Il primo traguardo dell'obiettivo nove recita: «sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti - comprese quelle regionali e transfrontaliere - per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti».

Le immagini del video sul testo della canzone *Tensione evolutiva* di Jovanotti mettono in evidenza le grandi capacità della nostra attuale società di costruire infrastrutture sempre più complesse e funzionali e macchine sempre più evolute e intelligenti in una sorta di parallelo tra la crescita evolutiva dell'uomo e la crescita delle infrastrutture. Un collegamento sempre più stretto, sempre più dipendente, ma quando le infrastrutture cedono anche l'uomo cede. L'immagine finale del ponte Morandi induce a questa riflessione.

Paolo Mezzalana, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

Goal 10. Ridurre le disuguaglianze

Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni



La comunicazione sta alla base dell'uomo, senza di essa non ci sarebbe stata l'evoluzione e si sarebbe perso il concetto stesso di essere umano.

La comunicazione, per sussistere, deve avere un contenuto.

Immaginate ora di avere un contenuto abbastanza forte, di ritenere di avere cose importanti da dire e volete a tutti i costi che queste cose arrivino forti e chiare a chi le riceve.

Bene, vi state imbattendo nella scelta del come comunicare, quale mezzo o linguaggio usare per trasportare il vostro importante messaggio.

Nel video che ho realizzato per il tema 'disuguaglianze sociali' ho scelto l'arte della comicità.

Grazie a questo espediente le persone vengono invogliate all'ascolto e invece di inghiottire a forza quello che sarà il contenuto, saranno magari più disposte ad abbracciarlo e a prendersene cura.

Il protagonista del video non sono altro che io, nonché lui, lei, loro... Nonché tu.

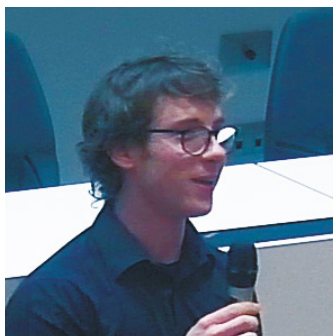
Viviamo in una società dove sappiamo cos'è il razzismo ma non ci rendiamo conto di quanto esso in realtà sia in noi radicato.

Il tema del razzismo è stato sviscerato in tanti svariati modi. L'angolo che ho voluto approfondire io è stato quello che tocca tutti, dallo xenofobo più irrazionale all'uomo di mondo più globalizzato, passando dalla celebre enunciazione 'io non sono razzista MA...', con l'obiettivo di farci porre la domanda: 'potrei io essere come chi critico?'. Solo prendendo consapevolezza di ciò che siamo possiamo metterci in discussione, sperando alla fine di diventare persone migliori.

Giancarmelo Stamilla, Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi

Goal 11. Città e comunità sostenibili

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



È un ossimoro parlare di sviluppo sostenibile quando si è consapevoli che questo richiede un consumo sempre maggiore di risorse e un inevitabile impatto ambientale.

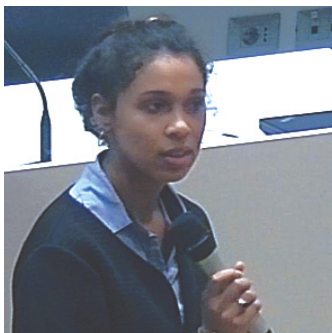
Una metafora particolarmente rappresentativa mi è parsa in tal senso il gioco da tavolo Jenga. Per chi non lo conoscesse consiste in una torre compatta di blocchi di legno identici che vanno tolti dal corpo centrale e rimessi in cima fino a che la torre ormai alta e instabile crolla. Un breve spot per invertire la rotta: bisogna cambiare stile di vita, smettere di rincorrere le comodità che una società basata sul consumo offre per iniziare a preoccuparsi di più della protezione dell'ambiente e di quelle risorse su cui poggia la nostra esistenza.

Mi ha aiutato a realizzare il video Eleonora Caparesi.

Massimiliano Pavan, Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi

Goal 12. Consumo e produzione responsabili

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



Ho realizzato il video sul 12° SD goal riguardo Consumo e produzione responsabili, volendo mostrare alcuni aspetti che si celano dietro ai prodotti/servizi di cui usufruiamo quotidianamente. Credo che ci sia un grande distacco tra il risultato finale e i processi che lo precedono, il che rende difficile per i consumatori immaginare il lato nascosto. Per la parte vocale mi sono invece ispirata a Luca Mercalli e ho dato voce a Madre Terra, immaginando come potrebbe sentirsi e cosa potrebbe dire a noi esseri umani, se potesse avere voce o scriverci appunto una lettera.

Yianny Sanchez Cruz,
Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica

Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico

Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze



Credo che mai come ora, nella situazione in cui si trova - suo malgrado - il nostro pianeta, non ci sia più concesso essere sofisti, sollazzarci con le sfumature e i cavilli. Siamo in emergenza, e deve essere chiaro a tutti chi è il nemico e chi non lo è. Forse semplificando troppo, qualcosa nel tragitto si perde, è vero, ma in un'epoca complessa come questa in cui anche ai bambini è stato vietato da adulti poco e mal cresciuti di essere bambini, ecco che un po' di chiarezza fa sempre bene. Questo è male, piccolo mio, e questo è bene...

Giovanni Paladini, *Dipartimento di Studi Umanistici*

Goal 14: Vita sott'acqua

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



L'idea del video sul quattordicesimo obiettivo dell'Agenda sostenibile per il 2030, ovvero 'Vita sott'acqua', mi è venuta pensando alla scena della partita a scacchi del film *Il settimo Sigillo*. In quella scena il cavaliere protagonista e la morte giocano una partita a scacchi, che non è altro che una corsa per la sopravvivenza del cavaliere che cerca di scappare dalle grinfie della morte. Nel mio video riprendo la stessa scena interpretando entrambi i personaggi con però il mare al posto del cavaliere e l'inquinamento al posto della morte. Simboleggio il mare indossando una felpa blu, e l'inquinamento indossando, come mantello, un sacchetto della spazzatura nero. I due protagonisti del video si sfidano quindi ad una partita a scacchi e ogni volta che entrambi gli avversari muovono una pedina, il mare assume caratteristiche positive o negative. Il significato del video era per me quello di rappresentare la battaglia tra l'inquinamento causato dall'uomo e il mare che cerca di sopravvivere. Nel finale, grazie all'aiuto dell'uomo, il mare riesce a fare scacco matto all'inquinamento,

battendolo. L'ultima scena si apre sull'immagine del mantello dell'inquinamento che viene buttato in un cestino, come testimonianza che il mare può e deve essere salvato.

Luca Pagnoscin, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

Goal 15. Vita sulla terra

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

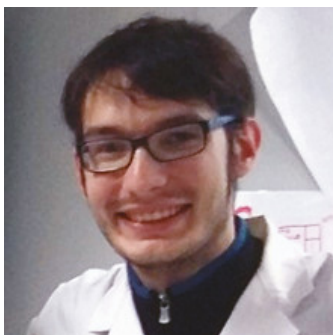


Amando grandemente la montagna è stato per me naturale cercare di mostrare con un breve video la devastazione di Gaia nel Cadore e nell'Agordino. Ma anche da una distruzione simile può nascere la speranza, la voglia di fare di meglio e di proteggere l'ambiente a partire dal nostro territorio. Non è una fiaba da raccontare, come potrebbe pensare il bambino di Guccini, bensì un futuro per cui lavorare insieme.

Katia Barbaresco, Dipartimento di Studi Umanistici

Goal 16. Pace, giustizia e istituzioni solide

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

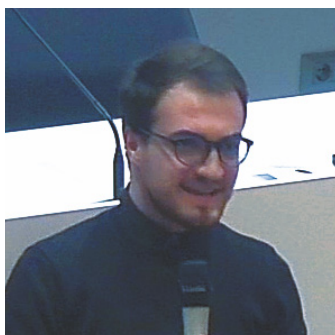


Mi chiamo Danny Zanardo, e sono uno studente del corso di dottorato in Chimica a Ca' Foscari. La realizzazione del video intitolato *Pace, Giustizia ed Infrastrutture solide* nell'ambito dell'ultima performance 2018 di Fucina Arti Performative è stata per me, unitamente alle altre esperienze svolte con Fucina, una palestra di vita. Ho scelto un tema lontano da quella che è la mia quotidianità ed il mio modo di pensare, fatti di scienza, logica e dati. Allo stesso tempo un tema importante, verso il quale desideravo comunicare un mio messaggio, attraverso un linguaggio diverso. Essere riuscito a portare a termine quella che consideravo una sfida, è stata per me una grande soddisfazione e, dunque, una vera e propria palestra di vita.

Danny Zanardo, Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi

Goal 17. Partnership per gli obiettivi

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



In realtà non so cosa dire perché l'argomento è molto complesso. All'inizio mi sentivo un po' perso e non sapevo esattamente cosa fare e come farlo, per cui mi limiterò a descrivere il mio lavoro dicendo che quello che vedrete interpreta straordinariamente il titolo del 17 Goal Partnership per gli obiettivi, in quanto è davvero il risultato della collaborazione di tutti i compagni che mi hanno preceduto, di Paolo e della professoressa.

Grazie di cuore a tutti.

Ozdhan Baki, Dipartimento di Economia

Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica

introducono

Elisabetta Brusa Fucina Arti Performative Ca' Foscari

Fabio Pranovi delegato del rettore alla Sostenibilità

Paolo Mezzalana Fucina Arti Performative Ca' Foscari

e

tutti gli studenti di Fucina Arti Performative Ca' Foscari

17...scaramanticamente insieme verso un futuro glorioso

Auditorium «Danilo Mainardi», Campus Scientifico

Mestre, 18 dicembre 2018, ore 15.00

Ingresso libero

1868.2018 150 anni Ca' Foscari

Fucina Arti Performative Ca' Foscari

